

La linea

**DIO SI FA UOMO,
SOTTO IL PESO
DELLA SUA GLORIA.**

(pag.1-2)



**IL FUTURO DELLA
RIFORMA**



**CASA CARES SI
PREPARA AL 2017**



**APPUNTAMENTI ED
ATTIVITÀ DI CHIESA**

DIASPORA EVANGELICA

Mensile di collegamento, informazione ed educazione della Chiesa Valdese di Firenze



La linea

di Henri Lindegaard, pittore e pastore riformato francese

Poco a poco, la linea si inclina, sotto il peso della gloria. Dapprima verticale, ecco che diventa il bastone di un viaggiatore, il bastone di Giuseppe, quest'uomo luminoso che, nella fede, supera l'incertezza.

Poiché egli tende l'orecchio e sente una voce che lo rassicura: "Non temere di prendere con te Maria tua moglie, perché il bambino che ha concepito viene dallo Spirito Santo".

La linea si inclina ancora, e diventa le sbarre di una mangiatoia: è fra gli animali che nasce il re dell'universo. La linea si inclina ancora, diventa una donna stanca; stanca di aver camminato a lungo, di avere a lungo cercato un luogo dove partorire un figlio, il suo primogenito.

La linea si inclina ancora verso una culla, diventa un bambino coricato, fasciato, già con le braccia aperte, già avvolto in bende.

"Figlio mio, sarai messo in croce e messo in una tomba? E riuscirai ad accendere una luce in quel luogo oscuro?"

Poco a poco la linea verticale diventa orizzontale. Ed è così, sotto il peso della sua gloria, che Dio diventa uomo.

(da *La Bible de contrastes*, Ed. Réveil, Lione)

il verbo volle da me

Per non essere soltanto Dio
il Verbo volle da me
la carne che forma l'Uomo.

E io gli dissi di sì
per non essere soltanto
bambina

Per non essere soltanto vita
il Verbo volle da me
la carne che fa la Morte.

E io gli dissi di sì
per non essere soltanto madre.
E per essere Vita Eterna

il Verbo volle da me
la carne che risuscita.

E io gli dissi di sì per non
essere soltanto tempo.

Pedro Casaldáliga Plá
(vescovo cattolico brasiliano)

Cimitero evangelico degli Allori

di Valdo Spini

La storia di un cimitero è anche una storia di una comunità. Abbiamo ora un libro, molto ampio e ben curato, dedicato a un cimitero evangelico, quello degli Allori a Firenze*. Dobbiamo essere molto grati a Grazia Gobbi Sica per questa lunga e intelligente ricerca che ce lo restituisce in tutte le sue categorie materiali (sculture, architetture, verde, le stesse tombe) e immateriali (nomi, ricordi, impressione di insieme di un cimitero molto particolare). L'autrice ha detto, nel momento della sua presentazione, che il libro è frutto dell'amore: l'amore per suo marito, Paolo Sica, anch'egli sepolto agli Allori, e per la sua città, Firenze. Ma se vogliamo parlare di amore nel concetto evangelico di agape o di carità, proprio dell'epistola di San Paolo ai Romani, possiamo dire che è un atto di amore anche per la comunità evangelica fiorentina e per la sua storia.

Il Granducato di Toscana, nel suo periodo lorenese, è passato alla storia per la sua saggezza e per la sua tolleranza. Il primo Stato nel mondo ad abolire la pena di morte. Ma dal punto di vista della libertà religiosa, almeno nel suo decennio finale, 1849-1859, questi apprezzamenti li merita molto meno. Quando un pastore valdese, Paolo Geymonat, era venuto a predicare a Firenze nel 1850, era stato riaccompagnato alla frontiera in manette ed espulso insieme all'altro pastore Bartolomeo Malan. Quegli anni videro incarcerazioni e processi di protestanti, tra cui l'incarcerazione del conte Piero Guicciardini, appartenente alla Chiesa dei Fratelli, la cui salma è sepolta, isolata dagli

prossimi appuntamenti

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

centrata quest'anno sui temi della giustificazione per fede e della riconciliazione, a partire dal testo di 2Cor 5:14-20.

17 gen. ore 18

Centro La Pira
via dei Pescioni 3 | Firenze
Dialogo Ebraico-Cristiano
*Custodire il giardino, la
creazione ed il patto*, riflessione
di Enrico Fink

18 gen. ore 18

Chiesa Evangelica Luterana
lung.no Torrigiani 11 | Firenze

20 gen. ore 18

Chiesa Cattolica
dell'Immacolata a Montughi
via Paoletti 36 | Firenze

21 gen. ore 18

Chiesa Evangelica Metodista
via de' Benci 9 | Firenze
*Incontro ecumenico dei e delle
giovani*

23 gen. ore 18

Chiesa Ortodossa Russa della
Natività di N.S. Gesù Cristo e di
S. Nicola
via Leone X 8 | Firenze

25 gen. ore 18

Chiesa inglese di St. Mark
via Maggio 16 | Firenze

26 gen. ore 18.15

Moschea
Borgo Allegrì 64r | Firenze

altri familiari, nella dimora avita di Clusona. L'ingresso della Toscana nel Regno d'Italia risolse poi il problema, con l'estensione a tale regione delle Regie Lettere Patenti del 17 febbraio 1848.

Si può quindi misurare il grande cammino percorso in questi centocinquanta anni. La realizzazione di un Cimitero evangelico agli Allori, dopo l'unità d'Italia, costituì uno di questi passi in avanti. Gli Allori rispecchiano la particolare vicenda delle comunità evangeliche fiorentine e delle loro chiese. I protestanti e gli anglicani delle varie collettività europee e americane presenti a Firenze in modo consistente, con le loro Chiese, certamente concorsero a creare un'atmosfera favorevole per lo sviluppo di una presenza evangelica italiana, ampia e ramificata. L'arrivo a Firenze, dopo l'unità d'Italia, di una chiesa molto organizzata come quella valdese, che vi stabilì anche la propria Facoltà teologica, conferì certamente nuova forza al protestantesimo italiano. Questo ha conferito al Cimitero evangelico un particolare carattere europeo e internazionale che si rispecchia anche nelle sculture e nelle architetture delle tombe. Si aggiunga la consistente presenza degli ortodossi, in particolare russi, che conferisce al cimitero stesso un carattere ancora più articolato culturalmente ed ecumenico religiosamente.

I cimiteri non devono essere visti solo come luoghi riferiti meramente al passato, ma devono essere considerati e gestiti come luoghi di ricordo proiettati nel presente. Questo vale anche per il Cimitero agli Allori, come Grazia Gobbi Sica ricorda così bene, dove vi sono tombe di illustri personaggi il cui esempio può «spronare a egregie cose» (come poetava Ugo Foscolo nei Sepolcri) dal punto di vista delle virtù civiche e morali, culturali e sociali. Per coloro (come chi scrive) che vi hanno delle persone care, vale la bella citazione di Italo Svevo in La coscienza di Zenò: «Alla sua tomba, come a tutte quelle su cui piansi, il mio dolore fu dedicato anche a quella parte di me stesso che vi era sepolta».

Per i fiorentini in genere, gli Allori, con il loro fascino romantico, pongono interrogativi e richiamano a volte un pluralismo spesso dimenticato: dunque se vi sono dei morti vi sono anche dei vivi, ragionerà chi non ha dimestichezza con il mondo

evangelico fiorentino e si porrà l'esigenza di conoscerlo meglio. Anche perché il Cimitero degli Allori è del tutto aperto anche ai non protestanti.

* G. Gobbi Sica, *In loving Memory. Il cimitero degli Allori a Firenze*. Firenze, Olschki, 2016, con 88 tavole fuori testo, pp. XXVIII-546, euro 120.

(da Riforma n. 40/2016)

Il futuro della Riforma

di Letizia Tomassone, pastora

Il libro di Fulvio Ferrario sul futuro della Riforma* è oggetto della nostra lettura collettiva nel gruppo Firenze nord. Abbiamo anche ospitato il teologo in una presentazione che si è tenuta in dicembre alla Libreria Claudiana.

Il testo affronta i nodi su cui si misura la nostra identità, non solo protestante, ma anche occidentale e bianca. Non c'è dubbio infatti che la vicenda di Riforma e Controriforma cattolica, e tutte le divisioni confessionali all'interno del mondo protestante, siano stati eventi europei e nati e sviluppati con quella cultura. Benché questi eventi abbiano coinvolto anche il resto del mondo, già nella Conferenza sull'ecumenismo di Edimburgo, nel 1910, si constatava l'estraneità dei popoli extraeuropei alle divisioni confessionali europee: quei popoli chiedevano l'evangelo ma ricevevano chiese divise tra loro che si combattevano con tutti i mezzi!

E allora, come dire Cristo oggi? Non è soltanto la trasformazione della cultura che ci spiazza ma, come dice bene l'autore, è Cristo, anzi Gesù, un "maestro che ci spiazza". Il fatto di non fondare la nostra identità su noi stessi ma su una parola esterna che ci mette in questione è parte singolare e fondante della struttura protestante della nostra identità.

Nel primo e nell'ultimo capitolo vengono tematizzati in modo piuttosto interessante proprio questi argomenti. Prima di tutto viene affermato che il nostro contesto è la secolarizzazione, in qualche modo interiorizzata nella laicità, che diventa lo

attività in chiesa valdese

ogni domenica ore 10.30

Tempio Valdese
via Micheli 26 | Firenze
Culto

ogni sabato ore 15-17

Centro Comunitario
via Manzoni 21 | Firenze
*Scuola domenicale e
Catechismo*

ogni sabato ore 16

Centro Comunitario
via Manzoni 21 | Firenze
Studio biblico

29 gen. ore 13

Centro Comunitario
via Manzoni 21 | Firenze
*Agape comunitaria con il
Gruppo Teatro Angrognia.*

29 gen. ore 17

Aula Magna dell'Istituto Gould
via de' Serragli 49 | Firenze
*Spettacolo Jacopo Lombardini,
un maestro di libertà del Gruppo
Teatro Angrognia.*

17 feb. ore 17-20

Istituto Gould
via de' Serragli 49 | Firenze
*Conferenza del past. Giuseppe
Platone autore di Valdesi e
Riforma nel passaggio di
Chanforan 1532, Società di Studi
Valdesi, Quaderni del XVII
febbraio, 2014.
Seguirà l'accensione del
tradizionale falò ed i canti.*

19 feb. ore 13

Centro Comunitario
via Manzoni 21 | Firenze
*Agape comunitaria per
celebrare il 17 febbraio 1848*

attività in chiesa battista

ogni domenica ore 11
Chiesa Evangelica Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Culto

7 gen. ore 19.30
Chiesa Evangelica Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
*Apericena e incontro sul tema Il
passato determina il tuo
presente ed il tuo futuro.*

17 gen. ore 19.30
Chiesa Evangelica Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Cineforum giovani e cena.

31 gen. ore 19.30
Chiesa Evangelica Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Cineforum giovani e cena.

4 feb. ore 19.30
Chiesa Evangelica Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
*Apericena e incontro sul tema Il
passato determina il tuo
presente ed il tuo futuro.*

14 e 28 feb. ore 19.30
Chiesa Evangelica Battista
Borgo Ognissanti 4 | Firenze
Cineforum giovani e cena.

**Studio biblico nelle case
Firenze, Campo di Marte**
11 e 25 gen. ore 20
apericena alle 19.30
8 e 22 feb. ore 20
apericena alle 19.30

Figline
5 e 26 gen. ore 20
apericena alle 19.30
9 e 23 feb. ore 20
apericena alle 19.30

Pistoia
10 e 24 gen. ore 20
apericena alle 19.30
7 e 21 feb. ore 20
apericena alle 19.30

continua a pag. 7

strumento per rendere contemporanea la fede. Abbiamo qui una riflessione che ha radici nella riflessione di Dietrich Bonhoeffer sulla fine del linguaggio religioso; sulla sfida di un cristianesimo essenziale e silenzioso. Si passa poi attraverso molti pensatori e teologi tra cui Paul Tillich, con il suo principio protestante che si pone contro ogni idolatria. Emerge quindi l'attenzione a un Dio che è sempre oltre le nostre istituzioni, fedi e modelli religiosi. Un Dio "altro" che non si lascia imprigionare da noi ma ci spinge a muoverci sempre.

Ma il nostro contesto è definito anche da alcune opposizioni che Ferrario trova feconde, in quanto non lasciano tranquilli i credenti nella strutturazione che si sono data, ma ne mostrano sempre i dati problematici o gli aspetti nascosti e marginali. Le opposizioni individuate da Ferrario sono: tra Nord e Sud del mondo; tra il cristianesimo storico e quello carismatico-conservatore; tra il cristianesimo liberal e quello conservatore.

Oggi, per Ferrario, il protestantesimo storico deve acquisire la consapevolezza di essere una minoranza e un gruppo di credenti militanti. Essere minoranza significa quindi essere capaci di prendere posizione anche quando questo provoca conflitti e opposizioni. A questo scopo è essenziale mantenere il nostro linguaggio specifico e non cadere in linguaggi a-religiosi sperando che siano meglio accolti dal mondo a-religioso contemporaneo. Tutto il libro cerca di rispondere a questa domanda: come rimanere una minoranza residuale ma forte e al tempo stesso non arroccarsi nei propri confini?

*Fulvio Ferrario, *Il futuro della Riforma*, Claudiana 2016.

Casa Cares si prepara al 2017

di Barbara Imbergamo, responsabile di Casa Cares

Il mese di dicembre ha portato delle importanti novità

per Casa Cares: un nuovo Comitato di gestione e una nuova Responsabile di struttura.

Il nuovo Comitato è presieduto da Antonino Saponara della Chiesa dei Fratelli e da Valeria Arrabito e Ulf Koller delle Chiese Valdesi di Milano e di Terni. Due membri che, dunque, proseguono il proprio lavoro in continuità con il Comitato precedente e un nuovo Presidente che sostituisce Alessandro Sansone.

La nuova Responsabile della struttura è Barbara Imbergamo individuata attraverso una selezione e già in organico nella Csd nell'ambito del lavoro sul *Fundraising* per le chiese.

Tutti insieme in coordinamento con Daniele Del Priore, direttore dell'area accoglienza ci apprestiamo a proseguire l'importante lavoro che dipendenti e volontari hanno svolto con dedizione nello scorso anno.

Loretta non c'è più

Loretta Messeri ci ha lasciato all'inizio dell'anno, in Francia, nella casa del figlio Paolo, al termine di una lunga, tormentosa malattia. Aveva 79 anni. La salma è stata cremata; nel prossimo futuro le ceneri saranno portate a Firenze e qui inumate.

E' stata a Firenze la prima amica di mia sorella Mirella; hanno seguito il medesimo corso di studi e, diventate entrambe maestre, hanno mantenuto una costante, amichevole frequentazione. Neolaureato, è stata una delle mie prime pazienti e tale è rimasta fino alla sua partenza per la Francia pochi mesi orsono: così l'ho seguita in un lungo, travagliato percorso di malattia segnato da ripetuti interventi chirurgici e da pesanti trattamenti farmacologici, radio- e chemioterapici, che hanno certamente prolungato la vita ma ne hanno decisamente compromesso la vivibilità. Molti anni fa Loretta è diventata valdese, a conclusione di un lungo periodo di frequentazione del nostro ambiente e di una impegnata preparazione catechistica. Pur provenendo da un contesto familiare indifferente al problema della fede, fin dall'infanzia Loretta ha fatto professione di una convinta religiosità cattolica. Nel

prosiegua del tempo la sua istanza spirituale, dopo lunga preparazione, ha trovato risposta ed espressione nel protestantesimo e così Loretta è diventata membro della Chiesa Valdese di Firenze.

La vita non è stata generosa con lei: ha dovuto affrontare innumeri difficoltà; ha conosciuto privazioni, delusioni e molta sofferenza. La ricordiamo per il coraggio con cui ha affrontato le tante peripezie della vita e la tenacia con cui ha lottato questi ultimi anni contro la malattia; pienamente consapevole delle proprie condizioni, continuava a curarsi in quanto sentiva di essere ancora utile e necessaria, pur nella infermità ingravescente che la malattia comportava. Coraggio e generosità: Loretta ne è stata un esempio, anche un modello: così vogliamo ricordarla. Rattristati per la sua perdita, siamo grati per l'affetto che ci ha dimostrato e per il messaggio di coraggio che la sua sofferta vicenda di vita trasmette; esso rimane saldamente impresso nel ricordo e si pone altresì come tema ed esempio alla nostra meditazione.

Marco Ricca

A partire dai primi giorni di gennaio avranno inizio degli importanti lavori di ristrutturazione che prevedono il rifacimento del tetto, della cucina e delle facciate. Purtroppo, per questo motivo, non saremo in grado di festeggiare, come da consuetudine, il 17 febbraio, ma vorremmo organizzare una bella giornata di festa a lavori terminati per presentare a tutti i membri di chiesa e agli amici di Casa Cares un luogo ancora più accogliente.

Per mantenere saldo il nostro rapporto con tutti i membri di chiesa e gli amici che abitano a Firenze anche in questi mesi invernali abbiamo pensato di condividere con voi i frutti dell'orto e dell'oliveta e di organizzare un piccolo momento di consegna dei prodotti in chiesa la domenica 29 gennaio.

È possibile prenotare una cassetta di verdura dell'orto da 10 o 15 euro o l'olio Caresino che ha un costo al litro di 16 euro. Le prenotazioni possono essere fatte entro il 27 gennaio via mail scrivendo a bimbergamo@diaconiavaldese.org o telefonando al numero di Casa Cares **055-8652001**.

Uno spettacolo per Jacopo Lombardini

di Anna Paola Laldi

In gennaio avremo la gioia di ospitare ancora il Gruppo Teatro Angrogna. Questa volta, insieme a Jean Louis e Maura Sappè, ci sarà il gruppo teatro degli studenti del Collegio Valdese di Torre Pellice, un Liceo europeo. Lo scopo del viaggio è infatti quello di avere uno scambio con alcune classi del Liceo Gramsci di Firenze, che avverrà nella giornata di lunedì 30 gennaio.

Jacopo Lombardini, un maestro di libertà è uno spettacolo-testimonianza della durata di tre quarti d'ora, che racconta la straordinaria vicenda di Jacopo Lombardini, il maestro evangelico toscano (di Carrara), esule volontario nelle Valli Valdesi del Piemonte, che dopo l'8 settembre 1943 sale in banda sulle alture della Val d'Angrogna, come commissario politico delle formazioni "Giustizia e Libertà". Arrestato nel marzo del 1944 in alta val Pellice durante un rastrellamento, viene condotto alle Carceri Nuove di Torino e torturato. Rinchiuso nel campo di concentramento di Fossoli, in Emilia, verrà poi

continua da pag. 5

Scarperia

6 gen. ore 20.30
22 gen. ore 18.30
3 feb. ore 20.30
19 feb. ore 18.30

Scandicci

4 e 18 gen. ore 20
apericena alle 19.30
1 e 15 gen. ore 20
apericena alle 19.30

Per informazioni ulteriori
rivolgersi al past. Carmine
Bianchi al n. 055/9363405

attività in chiesa luterana

29 gen. ore 11.30
Sala comunitaria
via de' Bardi 20 | Firenze
Culto e giornata per le famiglie.

5 feb. ore 10
Sala comunitaria
via de' Bardi 20 | Firenze
Culto

19 feb. ore 10
Sala comunitaria
via de' Bardi 20 | Firenze
Culto

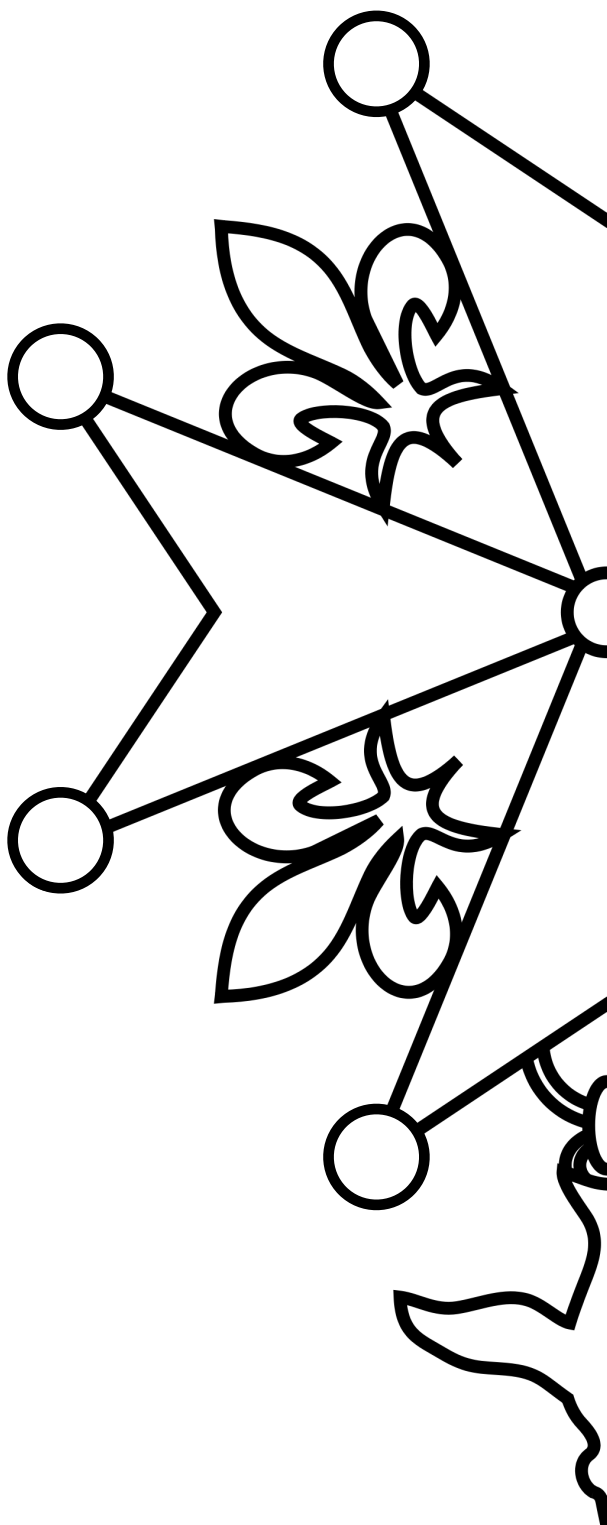
Per ulteriori informazioni
rivolgersi a
sacha@chiesaluterana.it o al
n. 055/2342775

trasferito nel lager di Mauthausen, dove passerà per il camino nella notte tra il 24 e il 25 aprile 1945.

Il recital, di e con Maura e Jean Louis Sappé, si avvarrà anche quest'anno della collaborazione degli studenti del Gruppo Teatrale del Liceo Valdese di Torre Pellice guidato dal prof. Marco Frascia, e della collaborazione tecnica dell'équipe del GTA.

Oltre quarant'anni di attività rappresentano per un gruppo teatrale un traguardo significativo. Un traguardo storico, se si considera che l'anzianità di una compagnia si misura sulla lunghezza di tre, quattro trienni. Il fatto di aver prodotto continuamente, dal 1972 a oggi, spettacoli teatrali originali, scritti ed allestiti al proprio interno, costituisce una prova evidente di eccezionalità. E' quanto ha realizzato in questi quasi nove lustri il Gruppo Teatro Angrogna, un gruppo di allora giovani valdesi, costituitosi ad Angrogna, 900 abitanti sulle montagne del Piemonte, a 50 chilometri da Torino verso la Francia, nell'intrigante microcosmo che coincide con il ghetto alpino dove per secoli, dal 1400 al 1848, furono rinchiusi i Valdesi. Una parabola che attraversa e interpreta uno spaccato significativo di storia locale e italiana. Un complesso evento culturale che, stante il contesto e l'oggettiva marginalità rispetto ai grandi centri dove si fa' cultura, ha dello straordinario. Un cammino che ha attraversato buona parte dell'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, diversi paesi europei e poi, come "ambasciatori culturali" della Regione Piemonte, le due Americhe e l'Africa del Sud. Nessuno avrebbe immaginato, quarant'anni orsono, che quel gruppo di insegnanti e studenti, contadini ed operai sarebbe andato così lontano, nello spazio e nel tempo,

raccontando semplicemente la storia della sua gente: una storia vista "dal basso", da tutti coloro cui è toccato in sorte il patire, il farsi pavimento del cammino di altri. Nella partita che si gioca dagli inizi dell'umanità, il Gruppo Teatro di Angrogna (GTA) ha scelto fin dall'inizio la parte al cui fianco ci si deve schierare: un percorso ostinatamente convinto, che racconta "l'altra storia", quella che non sta scritta nei libri di testo: i drammi e l'inutilità delle guerre e della violenza, la forzata emigrazione di ieri e di oggi con tutti le sofferenze che l'accompagnano, la forza della lingua madre e quella delle donne, la voglia di resistenza e di libertà, e il coraggio di conquistarla. Temi universali, che hanno coinvolto migliaia di persone, al di là di ogni barriera di cultura, di lingua e di religione, e nei confronti dei quali è sempre difficile rimanere indifferenti o passivi. Un modo di fare cultura che rappresenta ancora oggi uno stimolo all'impegno e al coinvolgimento, cercando di lasciare un segno di speranza per un cambiamento che prima o poi arriverà.



Diaspora

Evangelica

Direttore responsabile:
Gabriele de Cecco

Direzione e redazione
via Manzoni 21
50121 | Firenze
tel. 055/2477800
chiesavaldese.firenze@gmail.com
firenzevaldese.chiesavaldese.org

Coordinatore di redazione:
Letizia Tomassone

In redazione, in questo numero:
Annapaola Laldi

Reg. Trib. Firenze
16 ott. 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio
Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale
co. 20/c, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito,
restituire al mittente, che si
impegnerà a corrispondere la
relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di
Firenze.